1868

Nº 313

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 17 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 settembre 1868, n. 4576;
Visti i Nostri decreti 17 settembre 1868, n. 4611, e 28 marzo 1867, n. 3671;
Sulla proposizione del ministro delle finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col 1° gennaio 1869 sono istituiti in Venezia, pel servizio speciale del dazio di consumo, un ufficio principale daziario presso la dogana, e due ricevitorie, l'una ai Macelli e l'altra al Molino a vapore.

Art. 2. Il personale di tali uffici sarà costituito di:

Tre ricevitori collo stipendio annuo rispettivamente di lire 3,000, lire 2,600, lire 1,800;
Due controllori collo stipendio annuo rispettivamente di lire 2,600 e lire 2,200.
Un veditore daziario coll'annuo stipendio di lire 1,800;
Quattro commessi collo stipendio di lire 1,500 ciascuno;
Un commesso collo stipendio di lire 1,200.

Tutti questi impiegati sono soggetti alle prescrizioni disciplinari vigenti per l'Amministrazione delle dogane.

Art. 3. I ricevitori e i controllori presteranno cauzione in somma corrispondente a due annate del loro stipendio, nei modi e colle condizioni stabilite nel regolamento organico per le dogane.

Art. 4 Quando, cessata la franchigia doganale, venisse assunta dal comune la riscossione dei dazi di consumo governativi, sarà applicato ai detti impiegati l'articolo 114 del regolamento daziario approvato col Nostro decreto 25 novembre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Coll'articolo 8° della legge 26 luglio corrente anno sulla unificazione delle tasse, essendo stata fatta facoltà al Governo di S. M. di accordare a quello di Francia la reciprocità richiesta, si è convenuto testè che la vidimazione dei passaporti degli Italiani che si recano nell'Impero, come di quelli dei Francesi che vengono in Italia, sarà concessa reciprocamente, senza percezione di diritto, tanto dagli agenti diplomatici e consolari dei due Stati all'estero, come dalle rispettive autorità dell'interno, e che siffatte disposizioni andranno in vigore a datare dal 15 di novembre.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il ministro

Sentito il parere della Giunta esaminatrice per la licenza liceale,

Decreta:

1° La licenza liceale è concessa a tutti quei giovani, che nelle sessioni dell'anno scolastico 1867-68 hanno fallito in una sola materia d'esame.

2° I giovani che per questa concessione otterranno la licenza liceale saranno rimessi in tempo a subire gli esami di ammissione presso le Università del Regno.

Firenze, addì 17 novembre 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, num. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentesimasettima semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di duecentotrentasei sul totale delle 12417 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
» 2ª »	» 10,000
» 3ª »	» 6,670
» 4ª »	» 5,260
» 5ª »	» 400
Totale dei premii	L. 55,660

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, e il montare delle obbligazioni abbruciate.

Torino, il 14 novembre 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale
GALLETTI.

Il Direttore capo della divisione
Segretario della Direzione generale
CIAMPOLILLO.

Il Consiglio provinciale di Messina ha composto l'ufficio di presidenza come segue:
Presidente, cav. avv. Paolo La Spada.
Vicepresidente, cav. prof. Antonio Fulci.
Segretario, avv. Paolo Spadaro.
Vicesegretario, avv. Antonio Crisafulli.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 14 novembre:

Lord Stanley fece un lungo discorso, il 13, ai suoi elettori a Lynn. L'udienza era numerosissima.

Parlando del futuro Parlamento lord Stanley disse:

« Non posso dire precisamente come sarà composta la nuova Camera dei Comuni. Non posso affermare con sicurezza chi avrà la maggioranza, ma posso dire bensì che nel nuovo Parlamento le misure estreme e rivoluzionarie non avranno molti fautori. Credo che i membri della nuova Camera per posizione sociale somiglieranno molto a quelli passati. Tra i nuovi elettori non vedo molti ostili alla classe ricca. Penso anzi che il principale inconveniente del nuovo sistema sia quello di aumentare il costo delle elezioni e di dare fino ad un certo punto un monopolio pratico ai candidati più ricchi. Non vedo nei nuovi elettori nissuna simpatia esclusiva di classe, e il solo partito estremo ch'io posso scoprire è un drappello di letterati che si sono foggiati un operaio ideale nella loro immaginazione e che ora si sdegnano al vedere che il vero votante inglese della vita pratica, differisce alquanto dalla creazione della loro fantasia.

Ora, Signori, volgendomi al presente, per parlare degli affari del dipartimento, che mi riguarda personalmente, dirò che la situazione dell'Inghilterra è soddisfacente rispetto agli affari esteri. Negli ultimi due anni abbiamo avuta qualche influenza — che non voglio però esagerare — per conservare la pace d'Europa. In Africa facemmo qualche cosa per vendicare l'offesa fatta all'onore del paese e tutelare con l'esempio i nostri compatriotti nei lontani paesi. Ci adoperammo in America di far rifiorire quelle nuove relazioni interrotte da qualche tempo. (*Applausi*). Ora che le difficoltà con l'America sono cessate, purchè il governo e il Senato degli Stati Uniti, della qual cosa non dubito, ratifichino l'atto del loro ministro, noi non abbiamo una sola controversia, una sola disputa con le altre nazioni del mondo. Io non dico che tenendoci in disparte abbiamo perduto menomamente il rispetto che ci è dovuto.

Quanto all'avvenire dell'Europa esso è involto nelle tenebre. La gelosia mutua e l'attitudine di antagonismo di due grandi potenze militari può cagionare molta sollecitudine e molto imbarazzo. Senza dubbio quegli armamenti giganteschi che esistono in tutto il continente sono una vera sorgente di pericolo, ma per quanto io vedo, ed ho molte opportunità di vedere ciò, non vi è desiderio di guerra, bensì un gran timore che si faccia. Non è facile fare scendere gli uomini in campo contro la loro volontà; quasi tutte le controversie possono essere assettate pacificamente quando le parti lo desiderano, quindi io non dispero che la tempesta che da due anni romoreggia sull'Europa non si dilegui. Vedete le due nazioni che sono principalmente in questione, la Francia e la Prussia. Che cosa si procaccierebbe la Prussia con le armi? Assolutamente nulla. Essa è sicura presto o tardi della unione di tutta la Germania sotto la sua supremazia, lo che per dir così, è una eredità e non deve aspettar altro che la cosa avvenga. Ma, direte, concederà la Francia, che quella unione si compia? Forse no, se avvenisse oggi o domani, ma io reputo che gli uomini di Stato francesi comprendono ognor più che in fine quel risultato è inevitabile e che è inutile oppugnare la tendenza naturale degli eventi e che, dopo tutto, una nazione che ha 40 milioni di abitanti, con immensi rinfranchi naturali ed acquisiti, e un vivace sentimento di patriottismo e spirito pubblico che niuno nega al popolo francese, è troppo forte per aver nulla da temere dall'ingrandimento dei suoi vicini (*udite*). Vi è in Francia, senza dubbio, una classe per la quale la guerra è popolare, ma la credo molto minore di quello che credesi in questo paese. Poca gente può fare un gran chiasso (*risa*), ma in genere i Francesi odierni con l'industria, la frugalità, l'amore ai piccoli risparmi, e l'odio per la coscrizione, che tra i contadini, è la più forte passione che hanno, ci penseranno due volte prima di abbandonarsi alla antica passione nazionale per la gloria delle armi. (*Applausi*) So che mi diranno: « Tutto questo è vero, ma la decisione pratica è in balìa di un uomo solo » così è; ma quell'uomo sa quanto gli altri, meglio degli altri, qual sia l'opinione dominante del paese che governa.

In conclusione io dico che se le cagioni di lite possono essere rimosse per un anno o due la stanchezza, la prostrazione farà disarmare almeno in parte, e allora la quiete può tornare come negli anni passati. Noi faremo quanto è in poter nostro perchè questo risultato avvenga, ma lo faremo solo, vorremmo farlo, entro certi limiti ben definiti. L'affare del Lussemburgo fu un caso eccezionale. Avemmo l'opportunità d'impedire una grande calamità nel mondo con poco o niun rischio per noi. Ma quell'intervento non sarebbe certo una politica abitualmente da tenere. Noi dovremmo mostrarci benevoli per tutte le nazioni, ma non concludere alleanze con alcuna.... (un elettore: è la politica di Bright).... La nostra posizione insulare vuole una politica insulare.

Ora dirò, signori, una parola sulle cose estere, sull'Oriente. Tutti veggono, io temo, che quella parte del mondo è agitata. O subito, o tra qualche anno vi saranno dei torbidi. È uno stato di cose pel quale non bisogna chiuder gli occhi. Quindici anni or sono non volemmo vedere a suo tempo quello che minacciava, e il risultato fu che noi, con malumore universale, ci cacciammo nella guerra di Crimea. (*Udite*). Non penso che i pericoli che minacciano l'Impero turco siano oggi della stessa natura. Niuna alleanza estera, niuna guarentigia europea possono proteggere un governo dalla rovina finanziaria, o dalla ribellione delle sue provincie. In cose siffatte bisogna lasciare un paese ai proprii destini. Ma nondimeno la debolezza di un grande Stato è una calamità per tutto il mondo, è una calamità anche per quelle razze che non hanno grandi simpatie con quello. Un governo mediocre è migliore di nissun governo. Se potessi sperare che le mie parole arrivassero fino alle popolazioni cristiane dell'Oriente, per le quali sento tanta simpatia, direi loro: le vostre aspirazioni sono naturali, ma ricordate che l'anarchia non è progresso e non è savièzza abbattere senza aver provveduto a sostituire. (*Applausi*).

Direi segnatamente alla Grecia — quel piccolo Stato pel quale erano tanto entusiasti i nostri padri, e che ora siamo inclinati, alquanto a torto, secondo me, a non tenere in gran conto, — « tu potresti essere lo Stato modello dell'Oriente, potresti esercitare sulle razze cristiane una influenza quasi incalcolabile, se invece di abbandonarti a vaghi sogni d'ingrandimento tu facessi il tuo governo interno più degno di un paese civile e più degno dei tuoi destini in avvenire. Se tu tieni la politica di sostenere i disordini all'estero getti la sostanza per correr dietro all'ombra, perdi quello che puoi avere ed è dubbio se ti procaccierai quello che cerchi. » Codesto amichevole consiglio potrebbe essere utile, e abbiamo tanti interessi nell'Oriente da poterlo dare.

Ora avvi in Europa un paese ove dopo la chiusura del Parlamento avvennero importanti avvenimenti. La monarchia spagnuola è caduta, e il popolo spagnuolo può scegliere la forma di governo che vuole. Non è nostro desiderio, inutile il dirlo, nè nostro diritto d'intervenire o influenzare la decisione di quel popolo. Temo che quelli che hanno impreso a dare assetto alle cose di quel paese si siano messi ad una dura prova. Eglino riscuotono la nostra simpatia, ma il solo servizio che possiamo render loro è di lasciarli soli.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Vari giornali hanno pubblicato intorno all'eventuale ritirarsi del conte di Goltz delle informazioni inesatte. Noi siamo in grado di rettificarle dietro notizie che ci son giunte da Berlino e dalla miglior fonte.

Il conte di Goltz temendo che la sua assenza troppo lunga dal posto elevato che egli occupa potesse nuocere agli interessi del suo governo, esibì, or fa qualche tempo, spontaneamente le sue dimissioni. Il re di Prussia, compitamente d'accordo col conte di Bismarck, non accettò la dimissione dell'ambasciatore per la considerazione che fino a quando la scienza non disperi della salute dell'illustre ammalato, il governo prussiano non è disposto a rinunziare a servigi così eminenti come quelli resi dal conte di Goltz.

Il governo di Berlino in conseguenza accordò un congedo di tre mesi all'ambasciatore, il quale è aspettato a Berlino nei primi giorni della prossima settimana. Sappiamo infatti che S. E. deve lasciare Parigi lunedì per sottoporsi a Berlino ad una nuova cura dalla quale si sperano i migliori risultati.

BAVIERA. — Il *Journal de Francfort*, sotto la data di Monaco 10, scrive che la conferenza militare degli Stati della Germania del Sud è caduta d'accordo sui punti che seguono:

1. Creazione di una Commissione delle fortezze della Germania del Sud, la quale non entrerà in funzioni se non allora che la Commissione di liquidazione abbia esaurito il suo mandato.

2. L'assieme del materiale militare delle fortezze rimarrà indiviso e verrà consegnato in custodia alle Commissioni delle fortezze.

3. La creazione di una Commissione militare per gli Stati del Sud dovrà essere preceduta da un accordo colla Confederazione del Nord sulla questione di liquidazione.

4. La Commissione delle fortezze dovrà sorvegliare la manutenzione del materiale delle fortezze di Landau, Radstadt ed Ulma e sarà incaricata in generale di studiare e di sorvegliare tutte le migliorie da introdursi nel sistema della difesa militare.

5. Ciascun governo ha il diritto per ciascun anno di denunziare la presente convenzione.

6. I governi si impegnano per quanto sarà possibile di prendere in considerazione i pareri della Commissione.

7. Rimane rigorosamente riservato il diritto di adesione delle Camere dei vari Stati.

8. La Commissione delle fortezze risiederà alternativamente a Monaco, a Stoccarda ed a Carlsruhe. La presidenza spetterà per tre anni provvisoriamente alla Baviera.

In caso di guerra la Commissione verrà sciolta ed il re di Prussia assumerà il comando supremo di tutte le forze offensive e difensive dei tre Stati summominati.

10. La presente convenzione non muta nulla dei trattati di alleanza offensiva e difensiva conchiusi colla Prussia.

AUSTRIA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Uno dei nostri corrispondenti ci trasmette la relazione nella quale la Commissione raccomanda al Reichsrath di adottare il progetto di legge relativo alla organizzazione dell'armata.

Ecco un'analisi di questa lunga relazione:

La Commissione riconosce l'opportunità di mantenere le forze militari dell'Austria sopra un piede che la pongano in grado di resistere sia ad una perturbazione dell'equilibrio dell'Europa, sia alle complicazioni che potrebbero nascere dalla situazione attuale.

Il sistema adottato dall'Austria per la riorganizzazione del suo esercito è una combinazione di quello vigente in Prussia e di quell'altro che venne recentemente adottato in Francia. La Commissione si è proposta la questione di sapere se un tal sistema fosse compatibile colla condizione precaria delle finanze dell'Impero e se a motivo di ragioni economiche non convenisse piuttosto rimpiazzare una parte dell'armata con milizie. La maggioranza della Commissione ha opinato che nel momento attuale una transizione anche parziale dal sistema di un'armata permanente a quello di semplici milizie offeriva troppo gravi pericoli perchè ci si possa pensare. La Commissione si è adunque pronunziata in principio per l'adozione del sistema raccomandato dal progetto ministeriale.

La relazione passa poi ad esaminare il fondo della quistione, a vedere cioè, se sia assolutamente necessario di stabilire i quadri di un effettivo di 800 mila uomini ai quali sono da aggiungere 53,000 delle frontiere e 200,000 di riserva, di guisa che la cifra totale dell'armata austriaca rappresenterebbe l'assieme di 1,053,000 uomini. La Commissione non trova esagerata

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Umana vita! — Come la definisce Jacopo Ortis — Come i barbassori — Nessuna definizione — Il dì de' morti — Il Monte alle Croci — Addolorati e indifferenti — Un lutto sentito — Il cav. Benettini — Vecchio e nuovo — Le Logge e il Teatro — I fiori — Una recita di beneficenza — Una lode all'Accademia dei Fidenti — Risipiscenza del Corriere — Due associazioni utili — Dal male nasce il bene — e viceversa.

« Umana vita! Sogno, ingannevole sogno, al quale noi pur diam sì gran prezzo, siccome le donnicciuole ripongono la loro ventura nelle superstizioni e ne' presagi. Bada: ciò cui tu stendi avidamente la mano è un'ombra forse che mentre è a te cara, a tal altro è noiosa. » Se l'umana vita sia o non sia quale la dice con queste parole l'anima fiera e desolata di Ortis; se essa valga o non valga il pregio che poniamo in essa, io non saprei qui affermare o negare. Dacchè io non sia, e forse neppur voi, o lettore, sì grandemente felice per attaccarmi alla vita come l'ellera alla pianta, nè siffattamente sventurato per tenerla a vile, e considerar beneficio il non averla. Vero è che appunto l'essere noi nel mezzo tra le due condizioni, dovria porci in grado di giudicarne meglio che altri; ma in fatto non è così. Discorsi se ne possono fare assai, e vuoi filosofi, e vuoi teologi, troverai di molti barbassori, i quali non soltanto definiscono con gran sicumera la vita umana, e la parte che noi siamo di essa, e gli uffici che vi esercitiamo; ma sì ancora ragionano di un'altra vita che ognun di essi foggia a suo talento; talchè dovremo passarla cantando le lodi del Signore, o in eterna contemplazione, o trasmigrare in nuovi esseri con successione non interrotta, o accrescere la sterminata moltitudine degli atomi, o confonderci nel nulla; e una cosa e l'altra, chè non si finirebbe sì presto, ove tutte divisar si volessero le opinioni che intorno all'essenza della vita e al destino dell'umanità furono messe fuori dacchè mondo è mondo.

In quanto a me, ben lungi da gettarmi nel ginepraio per definire ciò che stimo indefinibile, mi pare non si possa neppure chiarire se la vita qual ella è sia lunga o breve; imperocchè e l'uno e l'altro appaia secondo il tatto del quale ella si consideri, e la condizione di chi vive.

Questi ed altrettali pensieri io mulinava nella mente, salendo il dì de' morti, a lento passo, il Monte di San Miniato, giusta la pia costumanza del popolo fiorentino. E molti meco salivano — *il doloroso calle* — con diverso volto, secondo che l'amarezza del ricordo era più o meno sentita, per tempo, per affetto, per sacrifizio.

E certo fra tanti v'eran pure gli indifferenti; coloro che vanno dove va la gente; e fanno la solita loro passeggiata così alle Cascine come a San Miniato al Monte — Nel novero de' cosiffatti non è certo da porre una signora in gramaglia, la quale anch'essa con tre giovanetti figli andava a spargere lagrime e fiori sulla fossa non ancora coperta di un suo caro. Era una vedova infelicissima alla quale repentinamente da due soli giorni era stato rapito il consorte; era la vedova del cav. Luciano Benettini, il quale in brev'ora da una stretta al cuore fu ucciso!

La sua vita fu breve troppo pel corso naturale di essa, per l'amor dei congiunti e degli amici; ma appar lunga se si consideri l'operosità incessante di lui, e il bene recato all'istruzione. Dai primi anni del viver suo al 52°, che fu l'ultimo, egli consacrò tutto se stesso all'istruzione quale maestro amorevole e diligente, rettore d'istituti, governatore di provincie per le cose scolastiche, e infine provveditore centrale nel Ministero. Il suo nome quanto è men chiaro per azioni romorose, dove il vero non è sempre il buono, tanto più sarà venerato da chi pregia in altrui l'operosità modesta e profittevole, la bontà dell'anima, la cortesia dei modi; e molti saranno che avran cara lungamente la memoria del Benettini, il quale seppe vivendo essere virtuoso cittadino e operosissimo, ottimo padre, e buon amico.

Ma su questa terra, checchè si dica da taluno, non è tutto pianto; e gli abitatori di essa, a guardarci ben addentro, sono più portati al sollazzo che a lagrimare. Gli Italiani soprattutto, i quali dopo essersi beccati la nomea di fannulloni fra i popoli europei, mostrano come due e due quattro, come poco si curino perfino dei guai onde son tribolati. E anco questo, se non va troppo in là, può avere il suo lato buono, se è vero, come lasciò scritto quel brav'omo di Daniele Stern, che il riso accresce un filo alla trama della vita.

In questa specie d'*insouciance* del popolo italiano, Firenze non deve certo rimanere indietro: diamine, sarebbe vergogna.

Eccola qui: ieri gettava il suo obolo in aiuto degli innondati, e portava i suoi passi alla casa dei morti, oggi tutta festosa accorre al nuovo tempio consacrato a Talia. Parlo del teatro delle Logge, aperto da pochi giorni colla compagnia Morelli. Non è da me ragionare degli attori e delle produzioni, ma mi sarà concesso spendere una parola sul nuovo teatro, almeno per dire che fu aperto, e che è grazioso e pulito. Innalzato sulle antiche Logge del grano, in un'area angusta, non c'era da fare di gran belle cose. E nondimeno alcuni difetti, a senso nostro, si potevano evitare, e le linee architettoniche della facciata e de' lati essere più gradevoli all'occhio che ora non sono, e meglio in armonia col disegno delle Logge. Le quali senza essere un miracolo dell'arte, sono assai svelte ed eleganti, in paragone della parte soprammessa modernamente. A noi piacerebbe che le Logge fossero chiuse al pubblico, chè dal libero passaggio in esse non risente utilità molta. All'opposto, chiudendole con una balaustrata o una porta a vetri, molta sarebbe l'utilità del teatro, che acquisterebbe per tal guisa un vasto spazio a mo' di peristilio. Per ora, a impedire che vi accorressero i soliti fruttaiuoli e bruciatai, hanno provveduto coll'aprire sotto le arcate un mercato di fiori, mercè gentile che non disdice in nissun luogo, ma adorna vagamente. Certo che prima dei fiori sarebbe stato acconcio assai rabberciare un po' più il luogo, che presenta ancora le offese del tempo; ma è da credere che questo restauro si farà, ove il municipio si decida a lasciar chiudere le Logge. E così abbiamo un teatro di più in una città dove fra teatri diurni e notturni, pubblici e d'accademie, se ne conta quasi una ventina, e dove, fra pochi mesi ancora, se ne aggiungerà un altro nel nuovo quartiere della Mattonaia. Il quale, parlo del quartiere, si va abbellendo ogni giorno più di nuovi e vasti edifizi; il disegno architettonico de' quali non è sempre eccellente nè ammirevole per maestose proporzioni, ma in compenso vi si riscontra sovente la vaghezza, l'eleganza, e quel non so che di agghindato e di pulito che infonde allegria nell'anima.

E poichè sono nell'argomento del teatro, posso, senza invadere il campo altrui, dire una parola di lode alla Società filodrammatica dei Fidenti; la quale con ottimo divisamento volle consacrare una serata in prò dei danneggiati dalle ultime innondazioni. Pensiero gentile e commendabile, il quale trovò eco in molti che accorrendo alla rappresentazione si associarono alla pia opera. Ben mille franchi, se non sono

questa cifra poichè la Confederazione della Germania del Nord possiede una forza disponibile di 1,028,946 uomini e la Germania del Sud 200,171; ciò che fa per la Germania intiera 1,229,117; la Francia, comprese 550,000 guardie mobili, può mettere in linea 1,350,000 uomini; la Russia, 1,467,000; l'Italia 480,461.

Pur proponendo che si adottasse il progetto ministeriale la Commissione raccomanda al Governo di usare nell'amministrazione militare il più grande spirito di economia e di ridurre le spese all'assoluta necessità.

Il ministro della guerra penetrato dello stesso spirito di economia ha fatto sapere che il Governo non intende tenere sotto le armi che 255,000 uomini in guisa da non sorpassare il bilancio ordinario di 80 1[2 milioni di fiorini che egli chiede per l'armata e per effettuare le riforme progettate.

Paragonando il bilancio del 1868 con quelli del 1865 e del 1866, vi si scorge tra le altre riduzioni quella di 36,273 uomini e di 5,226 cavalli in confronto del 1865 ed una nuova riduzione di 15,000e di 5,189 cavalli per il 1866.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Governo del Re, a proposta del ministro della pubblica istruzione, ha deliberato di celebrare un solenne funerale a spese dello Stato onde onorare la memoria di Rossini, chiedendo a tale scopo i fondi al Parlamento, e di promuovere una sottoscrizione nazionale per elevare un monumento in Santa Croce pel quale il municipio fiorentino si mostra pronto a concedere il locale.

Intanto si fanno trattative dal municipio di Pesaro con l'appoggio del Governo, per ottenere che la vedova permetta il trasporto in Italia della salma dell'illustre estinto, e si spera che la sua città nativa voglia concedere che venga sepolta nella chiesa, ove sono i monumenti dei più grandi italiani.

Il sindaco di Luzzi (Calabria Citra) ha fatto pervenire alla presidenza del Consiglio dei ministri un indirizzo coperto da buon numero di cittadini proprietari di quel comune col quale esprimono la loro riconoscenza e soddisfazione al Governo del Re per la buona scelta che seppe fare nella persona del cav. Milon colonnello dei bersaglieri a comandante delle truppe in quelle contrade, e tributano in pari tempo i dovuti elogi a questo distinto uffiziale superiore che seppe in poco tempo reprimere il brigantaggio che infestava quei paesi, ridonando così a quelle popolazioni la pace e la tranquillità.

— Raccogliamo dai giornali di Parigi alcuni particolari sugli ultimi momenti della vita di Rossini:

« Da due dì andava spegnendosi in una lenta agonia, della quale sopportava i dolori col coraggio di un martire.

« Il suo corpo era come divorato dal fuoco dell'infiammazione; ad ogni istante sclamava: io ardo! del ghiaccio, del ghiaccio! che gli era subito dato come ultimo sollievo.

« Di tratto in tratto stringeva la mano della moglie, che gli era sempre al capezzale, e la copriva di baci.

« Parecchi amici, i signori Vancorbeil, Michotte, Peruzzi, Ivanoff, Tamburini, il dottor Fortina erano pur sempre, a vicenda, presso l'infermo.

« Alle due e mezzo perdette i sensi; le grida di dolore cessarono; solo il forte sibilo della faticosa respirazione accennava il perdurare ancora della vita.

« A dieci ore pronunziò un nome; quello di sua moglie; fu l'ultima sua parola.

« Alle undici si credette spirato; fu avvicinata la fiamma di una candela a' suoi occhi; le palpebre sollevaronsi lentamente.

« L'agonia continuò ancora, appena sensibile fino al quarto dopo la mezzanotte.

« Nella mattina l'infermo ebbe un lungo colloquio coll'abate Gallay; avendogli questo domandato se credeva nella fede cattolica, Rossini rispose queste belle parole:

« Colui che ha scritto lo *Stabat*, ha la fede. »

« Nella sera il parroco di Passy gli amministrò i Sacramenti.

— Da otto giorni, narra il *Figaro*, l'Accademia imperiale di musica sta provando una messa che Rossini ha composto appunto per l'occasione de' suoi funerali. »

— Sappiamo, dice la *Nazione*, che vennero recentemente trasportati a Firenze molti oggetti etruschi, come bronzi, vasi ecc. reperiti in una necropoli presso Orvieto, e fra questi una mirabile armatura in bronzo di grandezza naturale abilmente modellata e di buona conservazione.

Questi oggetti, dopo essere convenientemente riparati, saranno esposti nelle sale dei bronzi antichi della Reale Galleria.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce venduto al mercato di Firenze del dì 23 ottobre ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	L.	30 10
Id. id. da panizz. di 1ª qual.	»	28 73
Id. id. id. 2ª id.	»	26 00
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	28 65
Id. 2ª id.	»	27 31
Id. di Romagna 1ª id.	»	24 63
Id. 2ª id.	»	23 26
Germanello di Perugia 1ª qual. il quintale	»	32 70
Id. id. 2ª id.	»	31 25
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	33 50
Id. 2ª id.	»	32 00
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	33 00
Id. 2ª id.	»	32 70
Ancona	»	32 50
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	33 50
Id. 2ª id.	»	32 50
Barletta rosso vecchio 1ª qual. l'ettolitro	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	»	33 50
Id. id. 2ª id.	»	31 50
Tangarok duro per paste 1ª q. il quintale	»	35 00
Id. id. 2ª id.	»	33 00
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	52 00
Id. 2ª id.	»	44 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	»	8 84
id. 2ª id. id.	»	5 89
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	98 72
Id. 2ª id.	»	87 75
Id. 3ª id.	»	82 27
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	51 55
Id. 2ª id. id.	»	43 88
Id. 3ª id. id.	»	38 39
Id. 4ª id. id.	»	27 43
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	52 65
Id. 2ª id. id.	»	49 36
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	167 53
Id. 2ª id. id.	»	158 54
Id. andante id.	»	152 56
Id. difettoso id.	»	146 58
Olio nuovo 1ª qualità id.	»	— —
Id. 2ª id. id.	»	— —

— Il prof Palmieri ha in data del 13 (mattino) comunicato ai giornali di Napoli le seguenti notizie intorno all'eruzione del Vesuvio:

« L'attività del nuovo cono si mantiene come ieri, ed una lava scorre sul cono vesuviano dal lato orientale in direzione dei *cognoli* di Ottaviano.

« Questa lava è in un sito poco accessibile, e vale meglio contemplarla dalla cima del monte ove si giunge in più breve tempo e con meno incomodo. Anche gli strumenti continuano a dinotare i fremiti del suolo. »

— La *Nazione* ha il seguente telegramma da Napoli, 16, ore 3, 42.

Ieri sul mezzodì si sono aperte sul Vesuvio, al cono di eruzione, due nuove bocche, quasi nella direzione di quelle apertesi nel 1855. Esse proiettano lave copiose, le quali superato l'Atrio del Cavallo, riversansi nel fosso Vetrana sopraponendosi a quelle del 1855 e 1858. L'incendio è immenso. Secondo l'opinione del prof. Palmieri sarebbe la solita fase precorritrice della chiusura delle lunghe eruzioni centrali.

— La *Perseveranza* annunzia che nella metropoli di Milano vennero negli scorsi giorni poste, nella parte destra entrando, le lapidi commemorative dell'arcivescovo milanese Ariberto d'Intimiano, ch'ebbe tanta parte nei rivolgimenti del secolo XI e che fu l'inventore del *Carroccio*.

Una di queste lapidi è la riproduzione di quella antichissima che esisteva nella soppressa chiesa di San Dionisio; l'altra ricorda l'arcivescovo suddetto, morto nel 1045.

Queste lapidi sono di marmo bianco di Carrara colle iscrizioni in nero e la croce in marmo di Verona.

— Abbiamo dato testè alcuni ragguagli intorno ai danni recati dal terremoto in varii Stati dell'America meridionale, e ultimamente ancora intorno a quelli delle provincie dell'Equatore. Ora una lettera da Lima 12 settembre al *Moniteur Universel* reca nuovi particolari riguardanti più specialmente il Perù:

Continuo a notare i ragguagli che ci arrivano da diversi punti della costa del Pacifico sulla terribile catastrofe del 13 agosto. Più di ventidue città del Perù furono interamente o in parte distrutte dal terremoto. Io vi ho già annunziato l' inondazione e l'incendio del Callào, la rovina totale di Arica, di Iquiqua, di Arequipa e dei suoi ricchi dintorni, che comprendevano fra distretti, borghi e villaggi una popolazione di 60 mila abitanti. Ai nomi precedentemente citati bisogna aggiungere ancora quelli di Islay, di Chala, di Ocona, di Lomas, ecc.

I vigneti, le distillerie, le coltivazioni di zuccaro, le piantagioni di cotone, tutto fu inghiottito. A Ica, città di 12 mila abitanti, centro della più bella provincia del Perù, 267 case o stabilimenti furono rovesciati; gli altri dovranno essere gettati a terra.

Non sarà senza interesse, per dare un'idea generale dei caratteri che presentò il sinistro fenomeno, il porre sotto gli occhi dei lettori il seguente riassunto del racconto di un testimonio oculare del disastro di Arequipa:

« Il 13 agosto, nel pomeriggio un calore soffocante si fece sentire; il cielo si coprì di dense nubi che oscuravano la luce del giorno. Tutt'a un tratto verso le cinque e un quarto il suolo trasalì; la scossa aumentò rapidamente, e la terra si mise a oscillare nella direzione dell'est all'ovest con un rumore spaventevole. In capo a tre minuti e quaranta secondi le scosse erano paragonabili al traballamento di una nave.

« Allora gli edifizi cominciarono a cadere sulle loro basi, i muri crollarono, e si vide innalzarsi una immensa colonna di polvere interrotta da fiamme, perocchè il generale sconquasso avendo avvicinato le fiamme dei focolari a materie combustibili d'ogni maniera, aveva destato l'incendio.

« È difficile figurarsi lo spettacolo che presentò in quel momento la folla inorridita che si precipitava da tutte le parti per arrivare sulle piazze pubbliche, e le scene di disperazione che ebbero luogo in mezzo al caos che presentava Arequipa durante quei cinque minuti, che pesarono su tutti come un'eternità. »

In pochi istanti la desolazione succedeva dappertutto all'agiatezza; folte processioni si spandevano col clero alla testa, per le vie le cui case crollavano; città intere erano ridotte ad accampare sotto a tende. Questo dramma che si è riprodotto nella maggior parte dei porti del littorale peruviano ha offerto in certi luoghi peripezie diverse. Ad Arica, per esempio, il molo, sollevato dal mare, si è trovato lanciato in mezzo alla città, sfondando il palazzo in pietra della dogana.

Due navi, la corvetta americana *Wateris* e il bastimento francese *Edouard*, furono deposte dalle onde a un miglio entro terra, senza soffrire avarie.

È doloroso dovere unire, ai dettagli di un simile disastro, la narrazione delle scene odiose che l'hanno accompagnato, e di cui si trova disgraziatamente l'esempio nella relazione di ogni grande catastrofe della stessa natura.

Come a Lisbona nel 1755, come a Messina nel 1783 si vide in certe valli il popolaccio, passato il primo stupore, gittarsi frammezzo le ruine per consumare, col furto e la distruzione, tutto ciò che aveva risparmiato il furore degli elementi. Impossenti a reprimere questi disordini, le autorità locali hanno però spiegato, nell'organizzazione dei primi soccorsi, un coraggio e un sangue freddo notevoli.

I membri del corpo consolare straniero, ed in particolare gli agenti francesi, hanno fatto prova, da parte loro, d'una abnegazione degna dei più grandi elogi.

Lo slancio unanime di carità che si è manifestato nei villaggi sfuggiti al disastro non fa meno onore alla popolazione peruviana. Il prodotto delle prime sottoscrizioni ha sorpassato ogni aspettativa, e le offerte le più generose vengono ad aggiungersi ciascun giorno a quelle di cui vi ho già parlato. L'imprenditore della ferrovia d'Arequipa ha dato 200 mila lire, come anche l'impresario del guano; i consegnatari hanno prestato 500,000 piastre senza premi, nè interessi. Infine sono stati organizzati immensi bazar di telerie, calzamenti e vestiti confezionati dalle case di commercio indigene e straniere I primi contingenti de' nostri nazionali arrivando dal Sud hanno trovato asilo nella casa di sanità francese di Lima.

Quanto alla cifra totale delle perdite provate dal Perù nella giornata del 13 agosto nulla si può ancora stabilire: si calcolano approssimativamente a 200 milioni di piastre (800 milioni di lire).

Il terremoto, che i primi dispacci limitavano alla zona compresa tra l'11° ed il 23° grado di latitudine sud, si è fatto egualmente sentire al Chilì e nell'Equatore. Sopra il littorale del Chilì il fenomeno non si produsse che con leggiere scosse accompagnate da un colpo di maree che distrusse alcuni moli e portò delle avarie alle navi ancorate nei varii porti, rompendo le loro catene e precipitando le une contro le altre. Insomma non vi sono che pochi guasti da deplorare. Valparaiso ha sofferto nulla.

— Giusta la relazione annua del Consiglio di Stato del Ticino sull'amministrazione dell'Ospizio del San Gottardo, dal 1° ottobre 1867 al 1° ottobre 1868 quell'Ospizio, il più frequentato di tutti quelli della Svizzera, ha ricoverato e nutrito 8574 viaggiatori indigenti e curato 47 individui tra malati e mezzo gelati, ha distribuito gratuitamente 21,799 razioni e varii oggetti di vestimento, e specialmente calze e scarpe. Il totale della spesa salì a franchi 9057 15; quello dell'entrata ad 8,933 30: disavanzo fr. 125 85.

— Il figliuolo del grande Schiller era guardia generale delle foreste, ma in fatto di letteratura, scrive il *Frankfurter Journal*, non stimava guari che i canti composti in onore della diva bottiglia. Quando non percorreva i boschi stava alla tavolà di un'osteria con un boccale di birra o con un fiasco di vino del Margraviato. Il capo di un istituto, dove egli aveva messo il suo figlio, lo invitò un giorno a voler andare ad assistervi agli esami di semestre. Quando il ragazzo venne interrogato, alla presenza del suo genitore, intorno al significato di un certo numero di parole latine, si trovò impacciato sulla seconda parola che era *sylva* (foresta). Per aiutarlo un poco, il maestro gli disse: « Voi dovete certamente sapere ciò che vuol dire *sylva*. *Sylva* è un luogo dove il vostro padre si trova sovente. » « Oh! allora ci sono, rispose il ragazzo tutto gioioso: *sylva* deve significare bettola. »

— Scrivono da Gerusalemme, 29 settembre, che la ricostruzione della grande cupola del Santo Sepolcro è terminata. Questa cupola, un po'più alta dell'antica, presenta nel suo complesso, coll'eleganza delle proporzioni, tali condizioni di solidità che fanno grandissimo onore agli architetti francese e russo signori Mauss e Eppinger.

— Il clima dell'Inghilterra pare notabilmente variato. Sembra che la media si sia alzata *più d'un grado centigrado*. La causa di queste modificazioni degli elementi termometrici del globo è ignota e misteriosa. Non è noto neppure se è particolare all'Inghilterra, ma pare che il suo sviluppo sia unito in modo meraviglioso a quello della intelligenza del popolo inglese, il quale da un secolo cammina nello stesso senso del suo termometro. (*Liberté*)

NUOVE PUBBLICAZIONI

Filosofia delle letterature: Corso di lezione del prof. L. Agnelli, insegnante letteratura italiana nel R. liceo di Lucera. (Napoli, presso Mariano Lombardi).

— *Grammatologia francese*: Corso teorico pratico filologico di grammatica francese disposto per le scuole tecniche, per G. E. Levi, volume II. (Firenze, Torino, Milano, presso Paravia).

— *Piccola grammatica latina* di Ferdinando Schultz: Versione italiana sulla decima edizione tedesca del prof. Liveriero. (Torino e Firenze, presso E. Loescher).

— *Esercizi greci* di Carlo Schenkl: Versione italiana del prof. Giuseppe Müller, sulla sesta edizione originale. (Torino e Firenze presso Loescher).

— *Trascrizione della legge 26 luglio* 1868 *sui redditi della ricchezza mobile per gli anni* 1868-69-70, *all'aggiunta di altre leggi e decreti precedenti* fatta per cura del rag. Carlo Zanchi. (Milano presso Vallardi).

— *Calendario memoriale dell'associazione*, 1869. (Firenze, tip. ed. dell'Associazione).

— È annunziata la pubblicazione di una monografia col titolo il *Diamante nero* ovvero il *Combustibile italiano* per Luigi Battista. Come apparisce dal titolo del suo libro, il signor Battista si propone di studiarvi, sotto i suoi varii aspetti economici, industriali e finanziarii, la questione del combustibile in Italia e di dimostrare errata l'opinione di coloro che ritenevano l'*Italia non aver terreno carbonifero*. L'importanza della questione non ha bisogno di venir dimostrata. Basta per ogni altro argomento il sapere che mentre la Prussia, la Francia, l'Inghilterra soprattutto, contano sopra rendite cospicue a causa dello sviluppo della industria carbonifera presso di loro, noi Italiani mandiamo all'estero una somma che viene calcolata fino a 360 milioni l'anno come prezzo degli otto milioni di tonnellate di carbone che ci bisognano nelle modeste condizioni della nostra industria.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

I funerali di Rossini avranno luogo giovedì nella chiesa della Maddalena. Sarà sepolto nel cimitero del Père Lachaise. Nel suo testamento lasciò molti legati ai poveri.

Parigi, 16.

Il *Temps* fu sequestrato ieri e si aprì contro di esso un processo per il delitto di manovre interne, tendenti a turbare la pubblica pace.

Madrid, 16.

Olozaga riceve da tutti i punti delle provincie telegrammi che gli recano adesioni complete ed entusiastiche.

Parigi, 17.

La *Patrie* annunzia che ai procuratori generali furono date istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i giornali i quali aprissero d'ora in poi sottoscrizioni per Baudin. Ogni nuova lista che venisse pubblicata sarà immediatamente deferita alla giustizia.

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa.

	14	17
Rendita francese 3 %	71 42	71 87
Id. italiana 5 %	56 20	56 97
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	391 —	397 —
Obbligazioni	220 75	222 50
Ferrovie romane	45 —	46 25
Obbligazioni	119 —	118 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	47 —
Obbligazioni ferr. merid.	141 —	141 —
Cambio sull'Italia	5 ⅞	6 —
Credito mobiliare francese	291 —	300 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	423 —
Vienna, 16.		
Cambio su Londra	116 80	— —
Londra, 16.		
Consolidati inglesi	94 ¼	94 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 novembre 1868, ore 1 pom.

Continuano a soffiare i venti delle regioni nordiche. Il mare è mosso nelle coste mediterranee. Il barometro si è alzato di 1 a 6 mm. nel centro e nel nord dell'Italia, ed è stazionario nel sud. Sulla Francia e sulla Bretagna le pressioni sono molto alte e regna il bel tempo. Questo continuerà ad esser buono per il dominio dei venti del nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 16 novembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760 0	mm 758,0	mm 758 0
Termometro centigrado	4,0	10,0	4,5
Umidità relativa	55 0	40 0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno ragnato	sereno e nebbia
Vento { direzione / forza	E debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 10,5
Temperatura minima . . . . + 2,5
Minima nella notte del 17 novembre. + 0,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo di Meyerbeer: *Il Profeta*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Semiramide* — Ballo: *Niccolò de'Lapi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Italiana, di cui fa parte la signora Adelaide Ristori Del Grillo, rappresenta: *Carmela*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Prosa*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Un duello di Stenterello*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

errate le nostre informazioni, fu il ricavato da quella recita, ed è somma cospicua che tutta va a benefizio dei danneggiati; dacchè l'Accademia desse prima l'esempio del beneficare coll'assumersi tutte le spese. Il ministro della pubblica istruzione onorò di sua presenza in quella sera le sale dell'Accademia, e volle egli pure e come presidente onorario di essa, e come cittadino aver parte non lieve nella buona opera. Pochi dì innanzi, il 30 di ottobre, erasi data altra rappresentazione in onore di lui, e a quella pure egli aveva assistito, compiacendosi di manifestare la propria soddisfazione. E invero ogni cosa nelle due sere procedettero egregiamente, vuoi per la bravura degli attori dilettanti, vuoi per la perizia *de la mise en-scène*, vuoi infine per la saviezza dei provvedimenti e per lo zelo spiegato dall'onorevole presidenza, la quale veramente fa tutto quanto è da lei, a che la Società prosperi e rechi ottimi frutti.

Gettando l'occhio sugli appunti presi per questo corriere quasi mi pento di avere scritto quello che ho scritto, poche linee più sopra, dell'*insouciance* degli Italiani in genere e dei Fiorentini in ispecie. Perchè veramente cotal giudizio poco benigno dovrebbe esser ora contraddetto da quel medesimo che l'ha pronunziato. Gli è vero che un fiore non fa primavera, e l'eccezione non infirma la regola, ma è vero altresì che in ogni cosa bisogna cominciar dal principio. E potrebbe essere che al fiore solitario altri venissero dietro parimenti odorosi e appariscenti, e che a furia di eccezioni onorevoli ciò che era regola si convertisse in eccezione. E così pur fosse; ch'io ben di buon animo, per l'affetto che porto alla patria comune, e per quello singolarissimo che ho avuto ognora per questa nobile città, mi ingozzerei con santa rassegnazione la taccia di giudice fallace. Intanto, attendendo che l'avvenire mi dia torto in tutto, comincio da prendere la parte di esso che mi viene, annunziando che due nuove società sono state promosse di questi giorni; ambedue rappresentate da onorevoli persone, ambedue per il fine che si propongono utilissime. Di una, la quale entra innanzi di gran lunga all'altra per importanza, fu già trattato magistralmente in questo giornale, sicchè basterà accennare qui com'essa si proponga la costruzione di forni economici e la economica fabbricazione del pane perchè il lettore ne sappia quanto e più di me. L'altra, pur essa utile ad ogni ordine di cittadini, meno che a quello dei lavandai, si propone di introdurre in Firenze macchine a vapore per rifar pulita e bella la biancheria, consumandola nella lavatura meno assai che non sogliono i curandai d'oggidì. — Egli è questo un fine modesto ma pieno di utilità e facilmente raggiungibile, e, comunque vada, gioverà sempre l'esperimento che la nuova associazione sta per tentare, a mettere un po' di gara nei lavandai all'antica e a farli lavorare con miglior coscienza che non sogliono.

E un effetto simile si otterrà dai fornai i quali, non v'ha dubbio, impediti nel monopolio, si studieranno di fare il pane migliore che ora non sia, e di profittare a ciò di tutti i mezzi che le scienze fisiche e chimiche forniscono per poterlo vendere ad un tempo a miglior mercato. E con ciò si conferma una verità economica, della quale, ammessa la trista necessità di moltiplicar le gravezze, non si può non tener conto. E questa verità è che più sono pesanti i balzelli, e più si acuisce l'ingegno e l'operosità dei contribuenti per sentir meno l'aggravio. Colla legge sul macinato, al dir di taluno, pareva dovesse rovinar il mondo; senza ingolfarmi in un esame che non mi tocca, sulla bontà, sulla opportunità, o sulla necessità di quella tassa, io osservo che senz'essa nè si sarebbe pensato ai forni economici, nè a giovarci dei trovati della scienza, esperimentati eccellenti, tra molte nazioni civili, per rendere il pane migliore e a più buon patto. Così la nazione guadagnerà in capo all'anno col maggior e miglior prodotto e col risparmio nella consumazione, chè ambidue i fini si raggiungono egualmente dalla nuova associazione, ben più che non dovrà spendere colla tassa sul macinato per sovvenire momentaneamente ai bisogni dello Stato. E qui fo punto su questo argomento, facendo voti ad un tempo che in molte altre cose, che pur tante ne rimangono, gli Italiani si conducano al modo istesso dalle due nascenti società; senza di che non potremmo mai porci in linea colle nazioni più civili dei due mondi.

ARTURO.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *novembre* 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 luglio 1868		59 90	59 87½	60 »	59 97½	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	77 90	77 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » Id.		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		81 80	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	424 »	423 ¼	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1710
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	210 »	208 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	500	167 »	166 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	256 »
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	149 75	149 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	»	»	»	437 »
Dette in serie picc . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 obbl. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 ¼
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 ¼
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78 ¼
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	420 »	419 »	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	90			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 65	26 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 20	106 10
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 28	21 27
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 59 90 per cont. — 59 95 - 97 ½ - 60 00 - 60 02 ½ per fine corr. - Nap. d'oro 21 27 - 21 28 per cont.
Impr. Naz. 5 0[0 77 90 fine corr.

NB. Il Consiglio sindacale ha stabilito con risoluzione d'oggi, che il Cambio per il versamento delle Lire it. 75 sulle Obbl. Tabacchi, agli effetti esclusivi della Liquidazione di fine corrente, sia stabilito nella media del Cambio, che verrà giornalmente fissato dalla Società per la Regia Cointeressata dal 16 al 25 corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 42.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 12 al 17 del mese di ottobre 1868 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro) Tenero Mass.	Tenero Min.	Duro Mass.	Duro Min.	GRANTURCO (per ettolitro) Mass.	Min.	SEGALE (per ettolitro) Mass.	Min.	AVENA (per ettolitro) Mass.	Min.	RISO (per ettolitro) Nostrano Mass.	Nostrano Min.	Bertone Mass.	Bertone Min.	ORZO (per ettolitro) Mass.	Min.	VINO (per ettolitro) Mass.	Min.	OLIO D'OLIVA (per ettolitro) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.	LEGNA (per miriagramma) Forte Mass.	Forte Min.	Dolce Mass.	Dolce Min.	FIENO (per miriagr.) Mass.	Min.	PAGLIA (per miriagr.) Mass.	Min.	PANE (per chilogramma) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	24 50	23 »	»	»	12 25	11 75	15 »	14 50	»	»	40 »	34 25	25 »	24 50	»	»	32 »	24 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 35	» 35	» 32	» 32	1 »	» 95	» 35	» 30	» 47	» 47	» 40	» 40
Asti	27 75	24 30	»	»	12 55	12 15	14 10	14 10	11 50	11 50	33 40	33 40	»	»	»	»	40 »	32 »	»	»	»	»	» 39	» 19	»	»	1 10	» 95	» 55	» 40	» 46	» 46	» 37	» 37
Casale	21 25	23 85	»	»	13 »	12 75	16 30	16 30	11 55	11 55	37 60	30 10	»	»	»	»	60 »	48 »	235 »	205 »	161 »	140 »	» 47	» 36	» 32	» 26	1 20	» 91	» 59	» 39	» 50	» 47	» 42	» 39
Tortona	25 71	24 29	»	»	12 14	11 79	»	»	»	»	36 »	32 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 26	» 25	» 13	» 13	» 95	» 70	»	»	» 48	» 48	» 43	» 43
Ancona	19 80	19 65	22 15	21 45	9 45	9 10	»	»	9 30	9 »	45 »	42 »	»	»	»	»	35 »	30 »	150 »	150 »	145 »	145 »	»	»	»	»	» 75	» 70	» 55	» 50	» 57	» 57	» 52	» 52
Aquila	21 42	19 13	»	»	9 68	9 68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 30	30 »	190 »	190 »	150 »	150 »	» 18	» 18	» 28	» 28	» 91	» 91	» 27	» 27	» 42	» 42	» 26	» 26
Arezzo	22 75	20 15	25 95	18 55	10 10	9 »	16 25	16 25	10 10	10 10	50 »	45 »	45 »	40 »	»	»	50 »	42 »	163 »	163 »	153 »	153 »	» 25	» 22	» 25	» 22	1 24	» 74	» 30	» 27	» 42	» 39	» 30	» 30
Anghiari	21 73	20 91	»	»	10 25	10 04	»	»	8 82	8 61	42 20	40 80	12 30	12 30	»	»	28 29	21 57	180 »	180 »	171 »	165 »	»	»	»	»	» 75	» 60	» 30	» 30	» 36	» 33	» 30	» 30
Ascoli	19 42	17 »	20 71	19 28	9 28	8 57	»	»	8 57	8 43	45 »	38 50	»	»	»	»	47 50	37 50	165 »	155 »	135 »	125 »	» 17	» 16	» 16	» 15	» 50	» 45	» 35	» 30	» 40	» 40	» 29	» 29
Avellino	19 82	18 65	21 68	20 27	10 14	9 75	13 »	13 »	9 18	8 79	45 75	45 20	»	»	10 71	9 18	29 23	19 48	144 50	144 50	127 50	127 50	» 22	» 21	» 23	» 22	» 42	» 38	» 20	» 19	» 34	» 27	» 24	» 24
Benevento	18 87	16 60	18 63	16 97	9 44	9 44	»	»	7 65	7 65	40 »	40 »	»	»	8 41	8 41	35 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	» 90	» 90	» 90	» 30	» 30	» 25	» 25
Bergamo	21 60	20 78	»	»	12 81	10 15	»	»	9 50	7 50	29 »	27 50	26 »	24 50	11 »	9 »	45 »	22 »	198 »	170 »	155 »	140 »	» 26	» 22	» 16	» 14	» 84	» 60	» 34	» 30	» 48	» 44	» 42	» 38
Treviglio	21 60	20 50	»	»	11 20	10 »	»	»	9 30	8 50	25 »	23 »	21 60	20 »	10 40	9 »	38 »	28 »	»	»	»	»	» 36	» 30	»	»	» 36	» 30	» 36	» 30	» 43	» 43	» 32	» 32
Bologna	21 64	21 »	25 40	25 »	10 80	9 20	»	»	9 20	9 »	24 38	19 78	23 92	19 32	15 »	14 50	60 »	50 »	170 50	169 58	159 50	155 83	» 24	» 20	»	»	» 80	» 75	» 45	» 40	» 70	» 54	» 52	» 35
Imola	22 14	19 60	»	»	11 62	10 53	»	»	8 61	8 61	36 89	35 32	25 12	25 12	»	»	50 »	21 33	173 85	173 85	165 60	165 60	» 28	» 28	» 28	» 28	» 60	» 60	» 28	» 28	»	»	» 36	» 36
San Giovanni in Persiceto	22 25	22 »	»	»	11 25	10 30	13 15	12 75	7 90	7 60	36 50	35 25	»	»	11 »	10 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	»	»
Belluno	22 56	22 20	»	»	13 68	13 46	13 70	13 44	»	»	36 50	35 50	»	»	12 20	11 70	38 »	36 »	226 »	222 »	192 »	188 »	» 24	» 24	» 20	» 18	» 37	» 35	» 34	» 30	» 46	» 46	» 43	» 43
Feltre	23 16	23 16	»	»	13 91	13 91	16 45	16 45	»	»	»	»	»	»	»	»	20 87	18 78	265 14	265 14	198 »	198 »	» 23	» 23	» 21	» 21	» 39	» 39	» 48	» 48	» 49	» 49	» 44	» 44
Brescia	24 67	18 33	»	»	13 17	9 »	»	»	10 »	9 »	34 »	33 »	»	»	15 »	14 »	35 »	32 »	200 »	200 »	160 »	160 »	» 27	» 27	» 23	» 20	» 65	» 60	» 28	» 20	» 46	» 46	» 32	» 32
Chiari	22 57	19 42	»	»	11 »	9 14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 25	» 25	» 16	» 16	» 65	» 65	» 33	» 33	» 44	» 44	» 33	» 30
Verolanuova	24 67	22 34	»	»	11 50	9 44	»	»	»	»	32 »	28 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	»	»
Cagliari																																		
Caltanissetta																																		
Campobasso	12 53	11 05	12 75	11 05	5 53	5 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	45 »	145 »	145 »	127 »	127 »	» 25	» 20	» 55	» 35	» 55	» 35	» 35	» 35	» 31	» 31	» 26	» 26
Caserta	21 19	19 46	»	»	10 33	10 33	»	»	9 94	9 94	48 »	36 »	»	»	9 94	9 94	42 »	32 »	142 »	142 »	136 »	136 »	»	»	»	»	»	»	» 14	» 14	» 30	» 30	»	»
Catania																																		
Palagonia	16 65	15 57	15 23	11 23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	49 72	33 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30
Chieti																																		
Como	24 37	22 50	»	»	14 06	11 87	16 83	15 80	10 »	9 90	33 50	31 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 42	» 36	» 36
Laveno	24 60	23 25	»	»	14 70	13 35	15 90	15 60	10 20	10 »	31 60	30 80	»	»	»	»	28 »	26 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 45	» 35	» 20	» 15	» 44	» 44	» 42	» 42
Lecco	23 93	22 56	»	»	13 10	10 10	16 30	15 10	10 25	9 84	32 80	30 »	»	»	11 40	10 80	58 »	36 »	222 »	200 »	200 »	175 »	» 30	» 28	» 28	» 26	» 46	» 42	» 38	» 36	» 42	» 42	»	»
Merate	23 80	22 40	22 40	21 70	12 20	11 80	15 70	15 »	10 80	10 10	34 30	32 90	»	»	»	»	24 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 80	» 50	» 40	» 40	» 40	» 28	» 28
Varese	23 25	20 51	»	»	13 68	12 30	15 04	13 68	9 94	8 57	34 20	30 08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza																																		
Cremona																																		
Crema	22 50	21 50	»	»	12 »	11 50	14 »	13 50	10 35	10 27	29 »	27 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 29	» 29	» 33	» 33	» 89	» 79	» 43	» 36	» 42	» 42	»	»
Cuneo	25 75	23 75	»	»	12 75	11 75	17 50	16 75	10 »	9 25	35 50	31 50	»	»	14 25	13 25	50 »	40 »	238 40	238 40	210 90	210 90	» 29	» 27	» 24	» 22	» 70	» 60	»	»	» 48	» 45	» 40	» 29
Alba	25 »	23 95	»	»	12 80	12 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39 40	27 80	238 70	237 50	225 50	197 50	» 29	» 26	» 24	» 22	» 90	» 80	» 45	» 40	» 56	» 46	» 37	» 37
Mondovì	24 99	24 12	»	»	12 »	11 90	15 25	15 15	10 45	10 40	30 42	30 42	»	»	»	»	40 »	22 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 75	» 35	» 35	» 50	» 50	» 42	» 42
Saluzzo	25 15	22 77	»	»	13 01	10 40	16 48	16 48	10 84	10 84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 75	»	»	» 51	» 48	» 43	» 31
Savigliano	25 60	23 86	»	»	11 97	10 84	16 24	15 60	»	»	36 89	32 52	»	»	»	»	40 »	34 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 80	» 75	» 43	» 40	» 50	» 47	» 42	» 31
Ferrara	22 11	20 91	»	»	12 86	12 06	»	»	9 65	8 85	44 34	42 70	»	»	11 26	10 45	50 03	32 42	201 52	154 21	150 70	147 20	» 21	» 19	» 19	» 17	» 52	» 46	» 31	» 28	» 57	» 47	» 47	» 40
Cento	21 64	21 »	»	»	10 86	9 20	»	»	7 85	7 40	»	»	»	»	10 50	10 »	38 »	28 »	160 »	130 »	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30	»	»	»	»	» 42	» 42	»	»
Firenze	28 05	23 26	27 36	25 31	11 43	10 26	»	»	11 61	10 59	»	»	46 26	34 48	»	»	45 84	17 33	158 87	149 39	143 41	137 43	» 27	» 24	» 22	» 19	1 10	» 57	» 56	» 49	» 53	» 47	» 44	» 41
Empoli	27 »	23 50	»	»	12 60	12 »	18 »	17 50	11 »	10 50	»	»	»	»	12 60	12 »	»	»	158 »	154 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 36	»	»
Foggia	19 05	18 27	17 97	15 23	9 89	9 51	»	»	11 59	7 61	34 60	31 47	47 29	47 29	9 89	9 13	40 »	39 »	109 60	106 60	164 54	104 54	» 17	» 17	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 33	» 33
Forlì	21 12	19 39	»	»	10 38	9 69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 34	» 34
Cesena	20 98	19 54	»	»	9 40	9 04	»	»	7 96	7 96	»	»	»	»	»	»	40 »	25 »	165 23	165 23	»	»	» 18	» 16	» 18	» 16	» 80	» 80	» 37	» 30	» 43	» 43	» 35	» 35
Morciano di Romagna	18 50	18 »	8 50	8 »	8 50	8 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	26 80	26 80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alassio	31 »	26 »	27 »	26 »	16 »	16 »	14 »	14 »	11 »	11 »	30 »	28 »	25 »	25 »	14 »	14 »	40 »	30 »	200 »	180 »	170 »	170 »	» 20	» 20	» 16	» 16	1 »	1 »	» 70	» 70	» 46	» 46	» 38	» 38
Savona	30 »	24 »	29 50	25 »	14 50	14 »	»	»	13 50	12 »	35 50	33 50	29 50	29 »	»	»	40 »	28 »	234 »	224 »	206 »	190 »	» 20	» 18	» 18	» 16	» 75	» 70	» 45	» 40	» 50	» 48	» 46	» 45
Girgenti																																		
Lecce	18 02	15 »	20 61	20 31	8 42	7 64	»	»	»	»	38 35	38 35	34 42	34 42	»	»	53 13	48 88	145 25	145 25	113 »	113 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 34	» 34	» 30	» 30
Livorno	25 30	21 »	28 11	24 16	11 90	10 85	16 80	16 10	15 70	15 40	»	»	»	»	12 60	11 90	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	» 90	» 50	» 45	» 42	» 42	» 36	» 36
Lucca	24 35	21 21	»	»	12 31	10 26	»	»	10 94	10 94	22 80	22 »	»	»	»	»	90 »	35 »	160 »	148 »	140 »	140 »	» 25	» 30	» 30	» 30	1 15	» 95	» 35	» 30	» 44	» 44	» 40	» 40
Macerata	19 37	17 50	»	»	8 75	7 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	45 »	35 »	200 »	200 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 32	» 32
Sanseverino	19 92	19 07	»	»	8 84	8 55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	180 »	180 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 60	» 46	» 46
Mantova																																		
Gonzaga	23 50	23 »	»	»	13 »	12 »	»	»	10 50	10 »	44 »	38 »	»	»	»	»	18 »	10 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 58	» 38	» 24	» 17	» 45	» 45	» 40	» 40
Ostiglia	24 »	22 »	»	»	13 »	12 80	»	»	9 50	9 50	41 »	38 »	»	»	»	»	24 »	22 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 16	» 13	» 13	» 11	» 24	» 20	» 14	» 12	» 41	» 41	» 37	» 37
Massa																																		
Messina																																		
Milano	24 60	20 50	»	»	12 80	12 10	15 »	13 »	10 »	8 »	34 »	31 »	»	»	»	»	65 »	39 »	260 »	240 »	»	»	» 43	» 33	» 39	» 29	1 30	1 20	» 40	» 35	» 45	» 45	» 35	» 35
Gallarate																																		
Lodi	23 25	20 52	»	»	12 31	10 26	15 73	13 68	9 27	8 12	30 09	24 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 12	» 98	» 42	» 28	» 48	» 46	» 38	» 36
Melegnano																																		
Saronno	19 15	18 16	21 88	21 11	12 31	11 62	15 04	14 36	10 25	9 23	30 77	30 09	28 04	27 36	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	1 11	1 05	» 32	» 30	» 40	» 40	»	»
Modena	25 88	21 73	28 45	26 87	13 43	12 64	»	»	11 45	10 27	35 07	34 12	34 12	33 20	15 80	15 01	37 32	35 36	166 50	154 80	135 »	130 50	» 29	» 28	» 28	» 27	» 80	» 70	» 40	» 35	» 52	» 50	» 47	» 44
Carpi	22 53	21 76	»	»	12 82	12 82	»	»	»	»	»	»	»	»	12 43	12 43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	»	»	» 43	» 42	» 40	» 39
Mirandola	23 28	21 69	»	»	13 20	12 82	»	»	»	»	44 »	40 »	»	»	»	»	20 »	16 »	200 »	180 »	150 »	140 »	» 32	» 28	» 25	» 22	»	»	»	»	» 45	» 48	» 45	» 43
Pavullo	24 »	23 50	»	»	14 60	14 »	»	»	»	»	39 »	38 »	»	»	»	»	29 »	28 »	225 »	230 »	220 »	216 »	» 21	» 19	» 19	» 18	» 68	» 66	» 34	» 32	» 38	» 36	» 36	» 34
Napoli	27 54	24 48	28 69	24 87	13 »	12 24	»	»	9 94	9 94	40 16	36 33	»	»	11 47	11 47	46 25	29 22	190 74	187 97	154 97	152 59	» 23	» 23	» 26	» 26	» 71	» 71	» 43	» 33	» 40	» 40	» 36	» 36
Castellammare	30 »	28 »	33 »	30 »	10 »	9 »	14 50	13 »	11 »	10 »	34 »	32 »	36 »	33 »	10 »	9 »	38 »	28 »	148 »	138 »	136 »	131 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 32	» 32	» 30
Novara	23 30	21 35	»	»	13 50	11 10	15 60	13 50	»	»	30 05	25 30	25 30	22 20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 91	» 70	»	»	» 44	» 44	» 27	» 27
Arona	23 50	22 75	»	»	13 50	12 50	16 25	15 »	»	»	31 75	30 75	»	»	»	»	48 »	24 »	»	»	»	»	» 25	» 23	» 18	» 15	» 65	» 57	» 25	» 23	» 43	» 43	» 41	» 41
Pallanza																																		
Vercelli	24 22	21 69	»	»	14 66	11 56	15 54	13 73	»	»	29 64	26 74	25 30	21 69	»	»	42 »	24 »	»	»	»	»	» 32	» 30	»	»	1 10	» 95	» 35	» 31	» 46	» 43	» 41	» 39
Padova	20 70	16 53	»	»	12 56	10 64	15 53	15 24	8 91	8 19	43 98	40 50	38 82	36 23	15 81	13 80	49 10	32 27	»	»	»	»	» 31	» 31	» 36	» 32	» 72	» 69	» 32	» 30	» 55	» 55	» 46	» 46
Camposampiero	23 »	21 »	24 »	22 »	12 »	11 »	18 »	16 »	9 »	8 »	44 »	40 »	»	»	11 »	10 »	42 »	16 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 60	» 50	» 40	» 30	» 45	» 35	» 30	» 30
Cittadella	17 24	16 »	»	»	9 03	8 62	13 79	12 48	8 17	7 72	34 50	31 10	»	»	»	»	48 »	40 »	250 »	250 »	175 »	175 »	» 30	» 28	» 25	» 23	» 60	» 40	» 33	» 33	» 40	» 38	» 34	» 32
Conselve	20 86	18 75	»	»	11 30	9 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24 10	12 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Este	21 15	18 60	»	»	11 »	10 56	»	»	7 30	6 80	35 »	34 10	»	»	»	»	26 60	14 20	181 10	179 74	175 15	170 20	» 19	» 18	» 15	» 12	» 40	» 36	» 16	» 14	» 49	» 47	» 43	» 40
Monselice	19 »	18 »	»	»	11 50	11 10	13 70	11 »	9 10	9 10	38 »	34 »	»	»	11 30	10 50	35 »	12 20	210 »	210 »	180 »	180 »	» 28	» 26	» 23	» 21	» 69	» 59	» 23	» 20	» 50	» 48	» 45	» 43
Montagnana	20 07	20 07	»	»	10 94	10 94	»	»	9 43	9 43	42 »	40 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 54	» 35	» 15	» 15	» 48	» 48	»	»
Palermo																																		
Parma																																		
San Secondo	23 38	21 26	»	»	10 63	10 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia	23 97	21 23	»	»	11 04	10 96	16 43	13 01	9 45	8 53	29 45	26 02	»	»	»	»	84 50	22 35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 39	» 33	» 27
Mortara	25 42	22 49	»	»	12 92	11 67	16 25	15 42	9 10	8 84	27 92	25 83	24 58	23 74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 43	» 43	» 35	» 35
Vigevano	25 »	24 17	»	»	12 50	11 67	15 84	11 67	15 84	15 »	10 42	10 »	27 92	27 08	»	»	»	»	191 »	191 »	170 »	136 »	» 26	» 26	» 23	» 22	» 95	» 85	» 25	» 25	» 44	» 44	» 42	» 24
Voghera	25 70	24 43	»	»	11 70	10 87	15 57	15 05	8 93	8 03	33 30	32 50	»	»	»	»	40 »	30 »	»	»	»	»	» 30	» 26	» 20	» 18	» 96	» 92	» 30	» 26	» 46	» 46	» 40	» 40
Perugia	22 40	20 35	25 08	23 10	12 05	10 28	»	»	11 75	10 08	44 28	»	»	»	14 25	12 50	29 »	29 »	147 80	128 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 40
Foligno																																		
Rieti	21 60	19 52	»	»	9 07	8 39	»	»	11 16	11 16	»	»	»	»	13 94	43 94	60 »	50 »	150 »	150 »	»	»	» 13	» 13	» 13	» 13	» 88	» 88	» 18	» 18	» 37	» 37	» 30	» 30
Spoleto																																		
Terni	20 75	20 »	»	»	8 75	8 75	»	»	10 »	10 »	39 27	39 27	»	»	»	»	50 »	40 »	111 »	111 »	»	»	»	»	»	»	» 85	» 85	» 55	» 55	» 55	» 55	» 39	» 39
Pesaro	19 87	19 87	»	»	8 53	8 53	»	»	»	»	43 20	43 20	»	»	»	»	40 »	35 »	175 50	175 50	»	»	» 17	» 17	»	»	» 62	» 62	» 39	» 39	» 37	» 37	» 32	» 32
Pergola	18 17	17 81	»	»	8 55	8 55	»	»	»	»	45 60	41 04	»	»	7 14	»	30 »	24 »	162 50	150 »	137 50	125 »	» 11	» 09	» 13	» 11	» 40	» 30	» 18	» 14	» 40	» 36	» 36	» 30
Piacenza																																		
Caorso	24 41	23 84	»	»	11 49	11 20	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»	»	»	16 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 60	» 35	» 25	» 42	» 42	» 28	» 28
Pisa	26 »	25 80	25 30	24 90	12 90	12 40	12 70	12 40	11 20	11 20	41 49	41 49	37 20	37 20	13 10	13 10	»	»	155 »	155 »	145 »	145 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 33	» 33	» 30	» 30
Porto Maurizio	30 »	30 »	29 »	28 50	18 »	18 »	»	»	»	»	30 »	30 »	22 50	22 50	»	»	31 50	27 50	208 »	204 »	202 »	200 »	» 10	» 10	» 12	» 12	1 20	1 20	» 60	» 60	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza	19 33	19 12	17 38	17 »	7 41	7 41	»	»	6 30	6 30	»	»	»	»	9 »	9 »	30 »	30 »	170 »	170 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 20	» 20
Ravenna	20 70	19 50	22 50	22 28	9 70	9 24	10 46	10 21	7 80	7 70	30 25	29 55	15 »	»	9 10	9 »	40 91	24 17	184 20	180 »	171 03	168 »	» 13	» 13	» 12	» 12	» 50	» 50	» 15	» 15	» 41	» 41	» 33	» 33
Faenza	22 02	18 92	»	»	11 01	10 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 66	» 41	» 52	» 33
Lugo	23 50	22 80	25 »	24 »	12 »	11 80	»	»	10 50	10 »	35 »	34 50	34 »	33 50	12 »	11 60	26 »	24 »	175 »	172 »	168 »	166 »	» 68	» 66	» 28	» 26	» 34	» 33	» 32	» 30	» 43	» 40	» 37	» 37
Reggio (Emilia)																																		
Guastalla																																		
Rovigo																																		
Salerno	21 45	20 65	22 95	22 17	11 10	10 70	»	»	8 40	7 65	»	»	»	»	9 18	8 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 37	» 37	» 27	» 27
Nocera Inferiore																																		
Sassari																																		
Siena	23 25	19 15	30 09	28 73	9 57	9 46	17 56	15 05	10 93	9 57	46 58	37 93	»	»	13 12	10 91	28 73	14 94	156 12	137 51	»	»	»	»	»	»	1 19	1 05	» 50	» 38	» 48	» 42	» 35	» 30
Montepulciano	22 98	20 33	»	»	8 61	8 61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 »	22 01	»	»	»	»	» 17	» 17	»	»	» 90	» 62	» 45	» 45	» 42	» 42	» 36	» 30
Teramo	19 14	17 34	21 60	19 90	9 95	9 82	»	»	»	»	42 50	42 50	»	»	»	»	50 »	45 »	127 64	127 64	117 90	117 90	» 29	» 29	» 17	» 17	» 60	» 60	» 43	» 43	» 33	» 33	» 26	» 26
Torino	24 80	22 »	»	»	14 50	14 20	11 25	10 25	»	»	33 »	27 »	»	»	»	»	34 »	»	262 »	235 »	230 »	219 »	» 45	» 40	» 35	» 30	» 95	» 90	» 55	» 45	» 48	» 40	» 39	» 35
Carmagnola	23 83	22 81	»	»	12 13	10 83	14 30	13 86	10 83	10 40	32 48	29 24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 44	»	»
Chivasso	23 86	22 12	»	»	13 01	11 93	14 75	13 88	9 54	9 33	30 36	27 76	23 86	22 55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 80	» 35	» 30	» 46	» 43	» 38	» 27
Ivrea	22 85	22 75	»	»	13 10	13 »	14 61	14 51	10 71	10 61	30 42	30 32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 75	» 40	» 37	» 65	» 65	» 45	» 40
Pinerolo	24 12	22 60	»	»	13 05	12 52	15 66	14 79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	27 50	27 »	24 75	24 25	15 25	14 75	16 25	15 75	11 25	10 50	34 »	33 »	»	»	13 »	13 »	50 »	32 »	»	»	»	»	» 30	» 30	» 20	» 20	» 70	» 70	» 40	» 40	» 50	» 45	» 40	» 35
Trapani																																		
Treviso																																		
Conegliano	20 50	19 75	»	»	13 »	11 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 62	» 52	» 52
Montebelluna	19 75	19 »	»	»	10 36	9 79	16 14	13 82	9 79	9 21	48 38	43 73	»	»	»	»	38 46	25 64	199 38	199 38	125 67	125 67	» 13	» 15	» 20	» 18	» 48	» 39	» 29	» 24	» 46	» 46	» 38	» 38
Motta																																		
Oderzo	18 50	17 50	»	»	10 »	9 50	»	»	10 »	9 70	»	»	»	»	»	»	35 »	30 »	»	»	»	»	» 19	» 19	» 17	» 17	» 40	» 38	» 12	» 12	» 47	» 47	» 37	» 37
Vittorio																																		
Udine	20 50	18 18	»	»	10 05	8 54	12 64	12 30	9 39	9 12	43 28	37 29	»	»	11 27	10 94	37 83	25 22	234 80	207 97	167 71	147 59	» 32	» 31	» 22	» 21	» 54	» 46	» 34	» 28	» 42	» 42	» 37	» 37
Latisana																																		
Spilimbergo	22 35	21 90	»	»	10 »	8 74	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Daniele	22 65	20 56	»	»	9 86	8 37	12 88	12 24	11 42	10 95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 58	» 48	»	»	» 52	» 40	» 40	» 35
Venezia	23 40	20 »	21 »	19 »	13 »	12 »	15 50	14 50	8 75	8 50	40 50	40 50	»	»	13 »	12 50	30 25	30 25	190 »	175 »	155 »	140 »	»	»	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40	» 40	» 40	»	»
Verona	21 39	17 59	»	»	11 99	10 95	»	»	»	»	37 26	33 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 52	» 48	» 44
Isola della Scala	20 58	16 05	»	»	11 51	10 99	14 45	12 38	8 72	8 54	31 74	29 30	»	»	»	»	30 67	20 41	216 66	196 05	175 45	150 31	» 20	» 19	» 17	» 15	» 79	» 56	» 43	» 39	» 51	» 45	»	»
Soave	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 59	» 55	» 29	» 27	» 45	» 45	» 42	» 42
Villafranca	21 »	21 »	»	»	13 »	13 »	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»	»	»	43 »	43 »	144 »	144 »	»	»	» 26	» 26	» 24	» 24	» 65	» 65	» 42	» 42	» 45	» 45	»	»
Vicenza																																		
Bassano	18 81	15 92	»	»	10 31	9 42	14 35	13 90	9 64	9 42	37 »	32 »	»	»	16 85	14 60	24 »	24 »	»	»	»	»	» 37	» 35	» 27	» 25	» 35	» 31	» 26	» 22	» 50	» 50	» 47	» 47
Thiene	21 25	19 41	»	»	12 02	10 17	»	»	10 17	9 24	38 82	35 13	35 13	31 43	13 86	12 02	50 »	25 »	184 »	158 »	150 »	140 »	» 24	» 21	» 19	» 17	» 58	» 47	» 25	» 24	» 56	» 56	» 46	» 46
Lonigo	22 15	18 72	22 15	18 72	11 »	10 27	»	»	8 85	8 40	36 70	34 70	34 »	33 16	»	»	40 »	25 »	»	»	»	»	» 58	» 52	» 30	» 20	» 60	» 60	» 20	» 20	» 42	» 42	» 32	» 32
Schio																																		

Firenze, novembre 1868.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno dieci novembre in Cercepiccola.

Sulla istanza dei signori Giuseppe e Carlo d'Alena nella qualità di eredi del loro padre fu D. Eugenio d'Alena, nonchè sulla istanza della signora Vittoria Spetrini, autorizzata dal marito signor Carlo d'Alena, nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Eugenio e Luisa d'Alena, procreati col di lei primo marito fu D. Gaetano d'Alena, eredi ancora del ridetto D. Eugenio d'Alena per l'intermedia persona del padre loro D Gaetano, tutti proprietari domiciliati e residenti in Campobasso,

Io Raffaele de Socio, usciere presso il tribunale civile di Campobasso, ove domicilio, strada Ferrari, ho dichiarato quanto segue agl'individui qui appresso indicati:

Il signor D. Eugenio d'Alena nel 1829 si rese aggiudicatario del dominio diretto di tutti i fondi siti nell'ex-feudo di Cercepiccola alla contrada genericamente denominata Eschito della estensione di tomoli 216 e 3 quarti, pari ad ettari 60 ed are 69, giusta la sentenza di aggiudicazione resa dal cessato tribunale civile di Molise nel dì 1° luglio 1829 (1).

Con istrumento per notar Ricchera de' 5 luglio 1836 (2), lo stesso D. Eugenio d'Alena acquistò dalla signora Teresa Gentile il dominio diretto dei fondi siti anche nell'ex-feudo di Cercepiccola alla contrada detta genericamente Campate, della estensione di tomoli 139, pari ad ettari 38 ed are 92.

Con scrittura privata de' 5 ottobre 1838 (3), susseguita dall'istrumento per notar Morvillo de' 17 maggio 1839 (4), e con l'istrumento per notar Vitone de' 26 gennaio 1851 (5), esso signor d'Alena acquistò dal signor Giuseppe Galdieri e dai signori Barba, eredi di D Bernardo, il dominio diretto di tutt' i fondi siti nello stesso ex-feudo alle contrade denominate genericamente Pizzone della estensione di tomoli 316, pari ad ettari 88 ed are 48; Fragneto, della estensione di tomoli 203, pari ad ettari 56 ed are 84; e Quartarelle della estensione di tomoli 41, pari ad ettari 11 ed are 48; nonchè degli altri fondi siti alla contrada detta Carrera.

In seguito con istrumento per notar Oriente degli 11 agosto 1857 (6) i signori Gaetano, Giuseppe e Carlo d'Alena acquistarono dal signor Anselmo Petrecca il dominio diretto de' fondi facienti ben anche parte dell'ex-feudo di Cercepiccola, siti nelle contrade appellate genericamente Cese del Molino del Bosco, Guado dello Schito, e parte dello Schito, della estensione in uno di tomoli 143, pari ad ettari 40 ed are 4.

Tutt' i suddescritti fondi, venduti a corpo e non a misura, sono soggetti alla prestazione del terraggio in favore del dominio diretto, alla ragione del decimo del prodotto.

Finalmente con gl'istrumenti dei 3 dicembre 1838 (7) e 4 dicembre detto anno (8) il fu D. Eugenio d'Alena si fece riconoscere per domino diretto dei fondi siti nelle succennate contrade da tutt' i coloni che n'erano i proprietari, i quali riconobbero in lui, e nei suoi eredi, successori ed aventi causa il diritto di esigere sui fondi medesimi il terraggio in ragione di un tomolo, pari a litri 56, per ogni dieci tomoli di prodotto, pari a 5 ettolitri e 60 litri.

I coloni poi che attualmente detengono i fondi siti in tutte le suindicate contrade, e soggetti alla prestazione del decimo del prodotto in favore degli istanti nelle rispettive qualità come sopra, sono i seguenti:

Angiolillo (d') Giuseppe, Michelangelo, Donato, Giovanni e Francesco - Angelo (d') Giovanni - Annessa (d') Antonio fu Michele, Domenico, Donato e Nicola - Barba Vincenzo, Gaetano, Gennaro, Giovanna e Francesca - Biondo (del) Giovanni, Domenico, Michele e Giovanna, autorizzata quest'ultima dal marito Pietraroja Pasquale - Carrella Tommaso, Antonio, Michele, Angelomaria e Giuseppe fu Donato, nella qualità di eredi della loro madre Mastropietro Domenica - Carrella Pellegrino - Fiorelli Giovanni, Domenico, Michelangelo e Giuseppe - Fiorelli Maria e Nicola fu Gioacchino - Virgilio (di) Cristina nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni de' suoi figli minori Michele e Filomena Fiorelli, procreati col di lei marito Gioacchino Fiorelli - Ficocelli Michelangelo - Franzese Giovanni e Giuseppe - Jacobelli Michele, Eugenio, Giovanni e Francesco - Izzo Antonio e Michele - Irano Domenico, Donato e Cristinangelo - Irano Domenica fu Luigi, autorizzata dal marito Fantacone Nicola - Irano Michele, Maria e Rosaria fu Luigi, autorizzata quest'ultima dal marito Finoja Donato - Lavigna Donato di Domenico - Lavecchia Pasquale, Giovanni, Francesco ed Antonio - Lombardi Pasquale - Lavecchia Maddalena, autorizzata dal marito Spensiero Donato - Lavigna Pasquale di Francesco - Lavigna Francesco fu Marcantonio - Lavigna Domenico - Lavigna Pasquale fu Francesco - Lombardi Giovanni, Michelangelo, Felice e Vincenzo - Lombardi Vincenzo di Michelangelo - Lavecchia Caterina, autorizzata dal marito Testa Francesco - Lavigna Domenico fu Donato - Zuccolillo Carlotta nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Domenico e Maria Giuseppa Lombardi, procreati col di lei defunto marito Antonio Lombardi - Mastropietro Giovanni fu Giorgio - Mastropietro Donato fu Michele - Mastropietro Nicola alias Reginale - Mastropietro Rocco, Gioacchino, Mariangelo, Rosario, Angelomaria, Carmine, Michele, Giuseppe, Domenico, Donato, Antonio, Pasquale, Domenico, Giuseppe, Nicolantonio, Giovanni, Angelo, Nicola, Ferdinando e Bartolomeo - Mastropietro Giovanni fu Pietro - Mastropietro Antonio fu Concetta - Martino Giovanni - Mastropietro Giovanni *alias* Nardella - Mastropietro Donato fu Giovanni - Mastropietro Maria fu Cosmo, autorizzata dal marito Annessa (d') Michelangelo - Racchi Francesca nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni del suo figlio minore Pasquale Mastropietro, procreato col di lei defunto marito Cosmo Mastropietro - Mastropietro Donato *alias* Eufrasina - Mastropietro Nicola di Ferdinando - Mastropietro Giuseppe, Michele e Nicola fu Pasquale - Mastropietro Francesco fu Donato - Mastropietro Nicola fu Matteo - Mastropietro Antonio fu Nicola - Mastropietro Nicola fu Antonio - Mastropietro Vincenzo e Michele fu Giuseppe - Mastropietro Michele fu Domenico - Mastropietro Michele *alias* Cascano - Mastropietro Antonio fu Giovanni - Mastropietro Michelangelo *alias* Nardella - Mastropietro Antonio *alias* Cipollitto - Mastropietro Donato *alias* Cascano - Martino Giuseppe fu Camillo - Mastropietro Nicola *alias* Cascano - Nardacchione Amabile, Giovanni, Lorenzo, Michelangelo, Patrizio, Saverio, Domenico e Pasquale - Nardacchione Giuseppe fu Donato - Nardoja Giovanni, Gelsomino ed Angela Rosa - Nardacchione Michele fu Giovanni - Nardacchione Antonio, Giorgio, Gaetano, Domenica, Carolina e Filomena fu Giuseppe, eredi tutti della loro madre Maria Santopietro, ed autorizzate le due ultime dai loro rispettivi mariti Giovanni Nardacchione e Michele Mastropietro - Puntillo Michele - Petti Giuseppe fu Benigno - Petti Antonio fu Francesco - Pietraroja Pasquale fu Donato - Petti Giovanni, Crescenzo, Nicolamaria, Giuseppe, Marco, Anastasia, Antonio e Giacomo - Pusino Domenico - Petti Angelarosa, autorizzata dal marito Simiele Pellegrino - Petrecca Anselmo - Petti Maria Vincenza fu Arcangelo, autorizzata dal marito Spensiero Domenico - Parente Domenicantonio, Michelangelo ed Antonio - Pietraroja Arcangelo, Antonio, Giorgio e Cristinangelo - Petti Donato fu Libero - Pilla Giovanni - Petti Giovanni fu Amanzio - Petti Giuseppe fu Mariano - Petti Domenico fu Vincenzo - Petti Antonio fu Giovanni - Pietraroja Pasquale fu Costantino - Pietraroja Antonio fu Mariano - Rossi Francesco - Racchi Giacinto, Vincenzo, Pasquale, Domenico e Giorgio - Rosso (dei) Costanzo, Cristinangelo, Maria e Cesaria fu Giuseppe, autorizzate le due ultime dai rispettivi mariti Nardoja Giuseppe e Racchi Antonio - Rosso (del) Pietro e Costanzo - Rossi Filomena, autorizzata dal marito Falcione Giuseppe - Pietraroja Maria nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni del suo figlio minore Racchi Giuseppe, procreato col di lei defunto marito Racchi Pasquale - Racchi Antonio fu Francesco - Simiele Michele, Leonardo e Giuseppe *alias* Fattore - Simiele Giorgio e Domenico *alias* Forlone - Simiele Domenico *alias* Ciammaruca - Simiele Laurenza fu Luigi, autorizzata dal marito Fiore Albino - Santo (di) Mariano fu Pietro - Simiele Girolamo, Giorgio, Matteo Pietro, Donato, Pasquale, Innocenzio, Angelo, Antonio, Donato, Costanzo, Nicola e Pellegrino - Simiele Matteo fu Antonio - Simiele Giorgio fu Donato - Simiele Giuseppe *alias* Fattore - Simiele Nicola e Cristina fu Serafino *alias* Marcone, autorizzata quest'ultima dal marito Simiele Giuseppe - Simiele Antonio fu Salvatore - Simiele Pietro fu Michelangelo - Angiolillo (d') Rosa nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Michele e Maria di Santo, procreati col di lei defunto marito Giuseppe di Santo - Simiele Pasquale fu Domenico - Simiele Antonio fu Matteo - Spensiero Antonio fu Giovanni - Simiele Pietro fu Giovanni - Simiele Domenico fu Giovanni - Santo (di) Aurelio, Donato e Vincenzo - Santo (di) Giuseppa, autorizzata dal marito di Santo Antonio - Santo (di) Michelangelo, Paolo, Giovanni, Costanzo, Carolina, Vincenzo, Donato, Antonio, Rosaria, Costanzo, Antonio e Pietro - Simiele Domenico, Costanzo e Giuseppe *alias* Colarello - Simiele Domenico fu Vincenzo - Simiele Giovanni, Antonio, Francesco e Cristina *alias* Scavetta - Sarra Michele - Spensiero Donato e Rosaria fu Michele - Galanti Giovannangela nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Spensiero Pasquale e Domenica, procreati col di lei defunto marito Spensiero Michele - Santo (di) Pietro *alias* Miserino - Simiele Nicola fu Michelangelo - Simiele Domenico fu Leonardo - Spensiero Donato, Pasquale e Domenico - Simiele Domenico fu Benedetto - Simiele Donato fu Domenico - Angiolillo (d') Rosa, autorizzata dal marito d'Angiolillo Michelangelo, nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori di Santo Michele e Maria, procreati col di lei primo marito di Santo Giuseppe - Simiele Maria fu Giorgio - Spensiero Antonio fu Michele - Simiele Costanzo fu Pasquale - Simiele Domenico, Francesco, Cristinangelo e Giovanna fu Leonardo, autorizzata quest'ultima dal marito Nardacchione Pasquale - Simiele Nicola *alias* Forlone - Simiele Michelangelo *alias* Machino - Simiele Giovanni fu Michele - Simiele Antonio e Maria fu Giorgio, autorizzata quest'ultima dal marito Lombardi Vincenzo - Simiele Donato fu Antonio - Simiele Vincenzo, Antonio ed Angelo fu Domenico - Selvaggio Potenzio - Simiele Giorgio *alias* Naticchio - Simiele Giuseppe *alias* Naticchio - Simiele Cristina *alias* Scavetta - Sanzaro Guglielmo - Tata Michelangelo fu Francesco - Tibalti Giuseppe - Tata Domenico, Giuseppe, Antonio, Michelangelo e Donato - Tata Giuseppe fu Nicola - Tibalti Rosaria fu Silvestro, autorizzata dal marito Lavecchia Donato - Tata Vincenzo e Nicola fu Giovanni - Tata Donato *alias* Colacchione - Tata Filomena, autorizzata dal marito Simiele Giuseppe - Tibalti Giovanni, Giuseppantonio e Filomena fu Donato, autorizzata quest'ultima dal marito Pietraroja Donato - Tata Giuseppe fu Michele - Tata Pasquale, Vincenzo, Nicola e Giuseppe - Virgilio (di) Martira - Vairetta Salvatore e Giovanni - Vespro Donato - Vecchia (della) Maria - Vignone Francesco e Mastropietro Domenica nella qualità di madre ed amministratrice legittima dei beni dei suoi figli minori Maria, Vincenza e Donato Zuccolillo, procreati col di lei defunto marito Francesco Zuccolillo.

Tutti proprietari domiciliati e residenti in Cercepiccola, meno il signor Barba Vincenzo ch'è domiciliato a Campobasso; il signor Barba Gennaro domiciliato in Napoli, la signora Barba Francesca domiciliata in Sessa, i coniugi Irano Domenica e Fantacone Nicola domiciliati in Mirabello Sannitico, i coniugi Lavecchia Caterina e Testa Francesco, domiciliati in S Giuliano del Sannio, e Rossi Francesco domiciliato a Cercemaggiore

Ora sebbene il signor D. Eugenio d'Alena, e poscia i suoi eredi si fossero sempre giovati, nella esazione del terraggio loro dovuto, delle disposizioni racchiuse nel Real rescritto degli 11 dicembre 1824, e sebbene gli istanti fossero nel pieno ed assoluto possesso di esigere il terraggio suddetto; qual possesso non è stato giammai nè interrotto, nè contrastato; pure essendo decorsi ventotto anni dalla stipula degli istrumenti, con i quali i coloni dell'ex-feudo di Cercepiccola riconobbero nel signor Eugenio d'Alena il diritto di decimare sui fondi colonici siti nelle contrade denominate genericamente Eschito, Campate, Pizzone, Fragneto, Quartarelle, Carrera, Cese del Molino del Bosco, Guado dello Schito e parte dello Schito; così gl'istanti per gli articoli 1563 e 2136 Codice civile han diritto di chiedere la ricognizione del loro dominio diretto a tutt' i coloni che attualmente posseggono i fondi siti nelle succennate contrade.

E poichè la citazione nei modi ordinari sarebbe stata sommamente difficile pel grandissimo numero dei coloni da citarsi, così il tribunale civile di Campobasso, dietro dimanda degl'istanti, con deliberazione resa in Camera di consiglio nel dì 28 settembre 1868 (9) autorizzò la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello uffiziale del Regno, e mediante notifica nei modi ordinari ai signori Jacobelli Michele, e Mastropietro Donato

Al seguito quindi delle esposte cose, sulla istanza medesima, ed in virtù della succennata deliberazione resa dal tribunale civile di Campobasso, io predetto usciere ho citato tutti i sunnominati coloni, nelle loro rispettive qualità come sopra, e per le donne maritate ho citato anche i loro rispettivi mariti per la semplice autorizzazione maritale, a comparire innanzi il tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni venti, fissato dal sullodato tribunale con la deliberazione suddetta, ad oggetto:

1° Di sentirsi tutti essi coloni condannare a fornire agl'istanti nelle spiegate qualità un novello documento del dominio diretto ch'essi vantano su tutti i fondi siti nelle contrade qui innanzi specificate, e del diritto che negl'istanti medesimi sorge da tale dominio diretto di esigere su i detti fondi il terraggio in ragione di un tomolo, pari a litri 56, per ogni dieci tomoli di prodotto, pari a 5 ettolitri e 60 litri.

2° Di sentir fissare dal tribunale il termine entro il quale tutti essi coloni o quella persona che dal tribunale medesimo sarà delegata a rappresentarli, dovranno presentarsi innanzi quel notaio che sarà anche dal tribunale indicato, onde procedere a spese dei coloni alla stipula dell'istrumento, che conterrà la rinnovazione e ricognizione dei titoli, dai quali emerge il diritto degl'istanti ad esigere l'indicato terraggio.

3° Di sentir dichiarare che qualora il termine fissato dal tribunale decorresse inutilmente, in tal caso la sentenza che il sullodato tribunale andrà ad emettere, terrà luogo del nuovo documento che gl'istanti han diritto a pretendere; intendendosi con ciò riconosciuto pienamente il dominio diretto che agli istanti medesimi si appartiene sui fondi di sopra descritti e particolarizzati.

4° Di sentirsi infine condannare alle spese del presente giudizio.

Il tutto con sentenza munita di clausola per la provvisoria esecuzione non ostante opposizione od appello.

Inoltre gl'istanti offrono comunicazione, per mezzo della cancelleria del sullodato tribunale, di tutti i titoli e documenti della causa.

Da ultimo, nel far salvo agl'istanti ogni altro diritto, ragione ed azione che ad essi compete o possa competere, e specialmente il diritto di chiedere il pagamento del terraggio a quei coloni che non vi avessero ancora adempito, ho dichiarato che gl'istanti medesimi saranno rappresentati innanzi il tribunale civile di Campobasso dal procuratore ed avvocato signor Ferdinando Cerio domiciliato e residente in Campobasso, e che presso il detto loro procuratore eleggono il domicilio per la presente causa.

(1) N. 2995, registrata a Campobasso li 15 luglio 1829, reg. 3, vol. 55, fog 52, r. cas. 5, g 80, di Paola.

(2) N. 10331, registrata a Napoli nel 2° ufficio li 11 luglio 1836, fog. 4, cas. 2ª, vol. 527, g. 80, Minieri.

(3) N. 10611, registrata a Napoli nel 3° ufficio li 5 ottobre 1838, lib. 2, volume 286, fog. 6, cas. 4ª g. 30, Caruso.

(4) N. 4165, registrata a Napoli nel 3° ufficio, li 21 maggio 1839, lib. 1, volume 386, fog 34, cas. 5, g 80, Banchieri.

(5) N. 87, registrata a Sepino li 3 febbraio 1851, reg. 1, vol. 31, fog. 28, casella 6ª g 80, Finizia.

(6) N. 7109, registrata a Campobasso li 14 agosto 1857, reg. 1, vol. 290, fog 16, cas. 2ª, g 80, Fazio.

(7) N. 757, registrata a Sepino li 4 dicembre 1838, reg. 1, vol. 21, fog. 13, casella 3ª, g 80, Finizia.

(8) N. 758, registrata a Sepino li 4 dicembre 1838, reg. 1, vol. 21, fog. 13, casella 4ª, g. 80, Finizia.

(9) Registrata con marca da L. 1 10 annullata.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicili in Cercepiccola de' signori Jacobelli Michele e Mastropietro Donato fu Michele, consegnandole a persone delle loro rispettive famiglie; ed altre copie da me parimenti collazionate e firmate saranno dal procuratore signor Cerio inviate ai direttori della *Gazzetta della Provincia di Molise* e della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per farne eseguire la inserzione prescritta dal tribunale civile di Campobasso.

L'importo è di L. 41 80. — Raffaele de Socio usciere.

È conforme.

3716 RAFFAELE DE SOCIO.

Aggiunta di cognome.

Occhetti Bernardo Antonio di Domenico nato e residente in Torino, inoltra domanda a S. M. per essere autorizzato di aggiungere all'attuale suo cognome quello di Trombetta.

Chiunque pertanto creda di avere interesse di opporsi alla detta domanda, è invitato di farlo nel termine di mesi quattro dalla data di questa pubblicazione, 3732

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.